

22/07/2009 – Lo scorso 20 luglio la dottoressa Gianna Blasilli dell'**Agenzia delle Entrate di Roma** ha incontrato il direttore tecnico **Uncsaal** Paolo Rigone in relazione ad una interpretazione controversa sull'**ammissibilità dei portoncini blindati di ingresso fra i prodotti in grado di accedere alle detrazioni del 55%**.

Durante l'utile incontro è emerso come l'orientamento dell'Agenzia delle Entrate sia quello di ammettere questi prodotti fra quelli in grado di offrire al consumatore detrazioni fiscali del 55%.

Questa decisione sarà confermata entro fine settembre da una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate che metterà fine ad una controversia interpretativa che aveva coinvolto organismi statali differenti come l'Agenzia delle Entrate stessa e l'Enea.

L'ammissibilità dei portoncini blindati di ingresso fra i prodotti in grado di accedere alle detrazioni del 55% è frutto degli sviluppi normativi contenuti nel DPR 59/2009 art. 4 let. C: "...per tutte le categorie di edifici, così come classificati in base alla destinazione d'uso all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, ad eccezione della categoria E.8, il valore massimo della trasmittanza (U) delle chiusure apribili ed assimilabili, quali porte, finestre e vetrine anche se non apribili, comprensive degli infissi, considerando le parti trasparenti e/o opache che le compongono, deve rispettare i limiti riportati nelle tabelle 4.a e 4.b al punto 4 dell'allegato C al decreto legislativo. ..." ma soprattutto dai puntuali rilievi manifestati da Uncsaal e da altre associazioni del sistema confindustriale al Ministero dell'Economia e Finanze che attraverso il sottosegretario Luigi Casero ha manifestato grande attenzione alle problematiche delle aziende e grande sensibilità ai diritti dei consumatori italiani.

A cura dell'Ufficio Comunicazione UNCSAAL
uncsaal.stampa@uncsaal.it

(riproduzione riservata)